

DM e DH, l'interceppo versatile della Sicma

di Mattia Trevini

L'azienda di Miglianico, in provincia di Chieti, propone un porta-attrezzi interceppo, sia in versione meccanica sia idraulica, che consente di operare con disinvoltura tra i filari di vigneti e frutteti, grazie all'ampia varietà degli organi lavoranti abbinabili e alla flessibilità della larghezza di lavoro

L'adozione di un'operatrice

interceppo per le lavorazioni interfila di frutteti e vigneti consente una miglior gestione dello spazio interfilare con il minimo impatto ambientale, sotto l'aspetto sia agronomico (gestione dei residui colturali), sia della concimazione e difesa della coltura per una produzione più sostenibile. Le macchine per la lavorazione del sottofila sono in continuo aggiornamento, riuscendo ad adattarsi alle differenti condizioni pedologiche degli ambienti di coltivazione. Sicma, per rispondere alle nuove esigenze di gestione del sottofila, ha presentato al mercato – durante la scorsa Fieragricola di Verona (29 gennaio-1 febbraio) – la sua nuova

operatrice porta-utensili. Proposta sia a braccio singolo sia a braccio doppio declinato in due serie, la DM meccanica e la DH con funzioni idrauliche delle testate operative, contempla fino a 10 utensili diversi per la lavorazione, il controllo delle infestanti, la spollonatura e lo sfalcio. Vediamo di seguito le principali caratteristiche e le tipologie di allestimento disponibili.

Le serie DM e DH

L'attrezzatura interceppo è proposta da Sicma in una versione meccanica (DM) e una idraulica (DH) per incontrare le esigenze della maggior parte degli utilizzatori.

Il telaio è comune a entrambe le serie, ma sulle DM è previsto l'aggancio di organi lavoranti passivi mentre sulla DH è possibile agganciare organi che funzionano idraulicamente; ognuna può essere con singolo o doppio braccio traslante.

Sia la serie DM sia la DH, nella versione a singolo o a doppio braccio di lavoro, possono operare con tre range di lavoro minimi e massimi, dettagliati nella tabella a pagina 47.

La richiesta idraulica va da 10 a 25 L/min in base all'utensile applicato.

Struttura del telaio

Il telaio portante, a trave tubolare a sezione quadra, è dotato di elementi telescopici ad apertura sincrona a comando idraulico che fuoriescono solo da un lato, se è presente solo un elemento, o su entrambi i lati, se è presente un doppio elemento.

La flessibilità della larghezza di lavoro permette all'operatrice di adattarsi senza problemi alle usuali larghezze interfilari dei frutteti.

Il telaio è strutturato in modo da accogliere un doppio attacco a tre punti per poter collegare l'attrezzatura sia anteriormente al trattore sia posteriormente in base alle esigenze operative, per ottimizzare la stabilità del cantiere o per dotare il trattore di doppia attrezzatura.

Il braccio telescopico può essere singolo o doppio con regolazione in-



Il telaio, comune per le serie **DM (meccanica)** e **DH (idraulica)**, prevede per le DM l'aggancio di organi passivi mentre sulle DH anche idraulici. Sono entrambe disponibili con singolo o doppio braccio traslante



1. Il telaio porta-attrezzi, essendo **allestibile con più testate di lavoro differenti**, rende il cantiere svincolato dall'adattabilità del trattore alle diverse operatrici grazie agli utensili intercambiabili. Nella foto l'**intercettazione DH** con impianto idraulico indipendente con serbatoio e scambiatore di calore

2. È possibile aggiungere bracci supplementari posteriori per l'utilizzo di apposite lame contenitrici che riportano sulla fila la parte di terreno smosso

3. Sulla versione DH è possibile montare un impianto idraulico autonomo gestibile con un joystick multifunzione con 8 funzioni elettroidrauliche

■ **Ancora apripista.** Formata da un puntale reversibile in materiale anti-usura è agganciata al supporto con viti incorporate al supporto stesso. È adatta a rompere verticalmente il co-tico e a favorire il drenaggio dell'acqua; opera fino a 20 cm di profondità a velocità comprese tra 6 e 10 km/ora.

■ **Erpice rotante a tre lame.** È composto da un rotore piatto sul quale nella parte superiore è flangiato un motore idraulico mentre nella parte inferiore sono avvitate tre lame disposte a 120° con doppio bordo tagliente e inclinate rispetto al terreno con angolo ottuso che favorisce il rimiscelamento del terreno. La testata con erpice rotante esegue la rottura delle zolle e la loro miscelazione con i residui vegetali o fertilizzanti. Può operare su terreno già lavorato o su sodo purché non compatto. La profondità di lavorazione arriva fino a 20 cm con velocità di 2-4 km/ora.

■ **Sarchiatrice a dita** o finger weeder. È costituita da un grosso rotore folle da 540 mm di diametro, realizzato in gomma resistente sagomata a dita flessibili in sezione parallelepipeda sotto la quale una corona dentata flangiata con viti ingrana sul terreno per favorire la rotazione di tutto il gruppo. Lavora nei primi 2-3 cm di terreno e permette velocità di avanzamento fino a 7 km/ora, opera preferibilmente su terreni leggeri o non compatti e si impiega con infestanti ai primissimi stadi di sviluppo.

■ **Lama orizzontale ad alette seghettate in posizione superiore e disposte a «V».** Tale attrezzatura lavora nei primi 10 cm di terreno in modo da tagliare ed estirpare i germogli delle malerbe direttamente

dipendente. La porzione telescopica è gestita da un pistone idraulico ed è supportata dal tubo a sezione quadrata entro cui scorre che ha anche funzione strutturale.

Il telaio è integrato da due pneumatici posteriori montati su supporto regolabile meccanico che consentono di eseguire la lavorazione alla profondità voluta e al tempo stesso conferiscono una maggiore stabilità dinamica dell'attrezzo.

Le testate disponibili

Ogni testata di lavoro è collegata al braccio portante tramite un carrier porta-utensili su cui possono essere collegati più attrezzi diversi. Il tastatore idraulico sulla serie DH è costituito da un'asta metallica che colpendo la pianta o l'ostacolo comanda una valvola idraulica la quale apre il flusso d'olio del pistone di comando per il rientro di tutto il gruppo operativo, in modo tale che la testa-

ta operatrice non danneggi le piante. Vediamo di seguito le testate operatrici disponibili.

■ **Gruppo dischiere con disco liscio, dentato, doppio disco motorizzato.** Sono formati da calotte emisferiche da 350 mm di diametro e possono essere folli su una flangia con cuscinetto o con disco motorizzato. L'utensile a disco può operare su suoli medio-leggeri, ma quello motorizzato è chiaramente più aggressivo e consente di operare meglio su terreni più tenaci. Vengono utilizzati per lavorare il terreno, interrare residui o fertilizzanti e contrastare le infestanti. Lavorano a una profondità entro i 15 cm con una velocità di lavoro entro i 6 km/ora.

■ **Disco a doppia stella rincalzante.** Con diametro di 350 mm, è un dispositivo a due elementi in acciaio montato su cuscinetto; ciascun elemento è composto lungo il suo perimetro da appositi uncini sagomati che lavorano il terreno.



4. Il **tastatore idraulico** presente sulla DH consente di preservare i ceppi della coltura che restano così protetti dal passaggio dell'operatrice

5. Tra gli utensili passivi che si possono combinare troviamo il **disco a doppia stella rincalzante** (in primo piano) che agisce sia per strappare le infestanti appena emerse, sia per rincalzare/scalzare il terreno o creare solchi per l'acqua. In secondo piano la finger weeder o **sarchiatrice a dita**, disponibile in tre livelli di durezza del materiale



dalle radici con interventi ripetuti a velocità 3-4 km/ora.

■ **Disco interfilare idraulico.** È un'unità motorizzata con motore idraulico flangiato su una lamiera di protezione circolare con bordo di gomma che porta nella parte sottostante il tamburo rotante porta-lama. È dotato di quattro lame con diametro 400 mm in acciaio ad alta resistenza all'abrasione per eseguire lo sfalcio. Il taglio regolare del cotico erboso consente di lavorare rapidamente e con il minimo disturbo al suolo.

■ **Spollonatrice con tastatore.** È formata da un telaio di supporto

dell'asse centrale dotato di quattro file di flagelli orientate a due a due in senso opposto. L'asse su cui sono inserite le file di flagelli è azionato da un motore idraulico; tutto il gruppo è orientabile e regolabile in altezza per l'adattamento alla coltura. I flagelli sono lisci e l'asse conico ruota a 1.100 giri/min agendo sia sulle infestanti, sia sui polloni basali erbacei.

Tutte le testate operatrici possono essere combinate tra loro sulla macchina in funzione dell'obiettivo agronomico perseguito. Tra le molte combinazioni realizzabili, si possono

montare, ad esempio, due utensili per la lavorazione intensiva della fila oppure abbinare la spollonatrice con il disco motorizzato.

Ulteriori caratteristiche

La gestione dell'attrezzatura avviene sia con il circuito idraulico del trattore sia con comando comfort utilizzando uno specifico joystick elettroidraulico da impiegare con trattori che non dispongono di un numero sufficiente di valvole idrauliche. A tal proposito è previsto un impianto idraulico autonomo con scambiatore di calore e serbatoio dell'olio da 60 litri. La serie idraulica DH può disporre di impianto idraulico indipendente per l'azionamento di testate operative con sistemi idraulici motorizzati. L'attrezzatura è allestita con ulteriori accessori che comprendono ruote di regolazione per gestire meglio la lavorazione adattando l'altezza di lavoro.

Mattia Trevini

Interfilare Sicma

MODELLO	DM (1)		DH (2)	
	braccio singolo	braccio doppio	braccio singolo	braccio doppio
Potenza min. richiesta (CV/kW)	da 50 a 90 (36,7 - 66,1)			
Larghezza di lavoro min.-max (mm)	1.270 - 1.920	1.640 - 2.940	1.135-1.635	1.370-2.370
	1.670 - 2.320	2.040 - 3.340	1.535-2.035	1.770-2.770
	2.070 - 2.920	2.440 - 3.740	1.935-2.435	2.170-3.170
Peso (kg)	da 300	da 350	da 300	da 350
Prezzo di listino (3) (euro)	5.660	7.410	6.750	9.590

(1) I valori di lavorazione min. e max sono rilevati con allestimento DM, con sarchiatrice diametro 540 mm.

(2) I valori di lavorazione min. e max sono rilevati con allestimento DH con lama chiusa.

(3) Prezzo di listino, Iva esclusa, modello base.

MAD

www.macchineagricoledomani.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.